



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 680 /terr

Pieve Torina, lì 07/04/2018

Prot. n 3224

IL SINDACO

PREMESSO che gli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e 30 ottobre 2016, hanno interessato in modo considerevole il territorio comunale di Pieve Torina, causando gravissimi danni al patrimonio pubblico e privato e una situazione di pericolo per l'incolumità e la sicurezza delle persone e dei beni;

CONSIDERATO che occorre porre urgentemente in essere ogni azione necessaria per la tutela delle persone e della loro integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento di essi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 21/03/2017, da parte della squadra di rilevamento danni P2096 (Scheda AeDES n.102238, aggregato 862 ed.004), da cui risulta che l'immobile sito in Località Pantana, identificato nel catasto terreni al **Foglio 51, mappale 470**, di proprietà del Sig.ri :

- **ORFEI DANIELA** nata a ROMA (RM) il 30/10/1968 C.F. RFODNL68R70H501N ed ivi residente in VIA STEFANO BORGIA N 145 INT 7 , 00168 - ROMA (RM)
- **ORFEI ENZA** nata a ROMA (RM) il 20/02/1963 C.F. RFONZE63B60H501F ed ivi residente in VIA STEFANO BORGIA 145 , 00168 - ROMA (RM)
- **VANNUCCI MARIA** nata a ROMA (RM) il 22/10/1931 C.F. VNNMRA31R62H501G deceduta in data 28/08/2012, rispetto alla quale sono stati identificati quali eredi i signori **ORFEI DANIELA E ORFEI ENZA**, sopra generalizzate;

E' temporaneamente inagibile per solo rischio esterno "A-F", come indicato nella richiamata scheda AeDES n 102238;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell' unità immobiliare;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità per il rischio esterno dell'edificio riportato in catasto terreni del Comune di Pieve Torina, al Foglio 51 e Particella 470, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.
- 2) Il perdurare della presente ordinanza fino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

DISPONE

- L'affissione della presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all'Albo Pretorio Online e nel sito del Comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai Sig.ri **ORFEI DANIELA E ORFEI ENZA**, sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il Responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il presente atto – divenuto efficace ed esecutivo conformemente alle previsioni degli articoli 21-bis e 21-quater della legge 241/1990, sarà portato ad esecuzione immediata.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



AL COMUNE DI PIEVE TORINA
CODICE ISTAT COMUNE 1038

C.O.M. _____

SIGLA _____

MODELLO GP1**PROVVEDIMENTI URGENTI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE**
(DA COMPILARE IN DUPLICE COPIA: UNA PER IL COMUNE E UNA PER IL COM)

SCHEDA N. _____

PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>PRIVATA</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI ESITO F: EDIFICIO CON PERICOLO DI CROLLO SU VIE DI ACCESSO (VEDI RETRO) - ALL 1
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☒	INDIRIZZO CASE SPARSE PANTANA	
		N. CIV. <u>---</u>	
		DESTINAZIONE D'USO <u>PRIVATA</u>	RIF. SCHEDA <u>005</u>
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>PRIVATA</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI ESITO F: EDIFICIO CON PERICOLO DI CROLLO SU VIE DI ACCESSO (VEDI RETRO) - ALL 1
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☒	INDIRIZZO CASE SPARSE PANTANA	
		N. CIV. <u>9</u>	
		DESTINAZIONE D'USO <u>PRIVATA</u>	RIF. SCHEDA <u>006</u>
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>PRIVATA</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI ESITO F: EDIFICIO CON PERICOLO DI CROLLO SU VIE DI ACCESSO (VEDI RETRO) - ALL 1
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☒	INDIRIZZO CASE SPARSE PANTANA	
		N. CIV. <u>9</u>	
		DESTINAZIONE D'USO <u>PRIVATA</u>	RIF. SCHEDA <u>007</u>
PROPRIETÀ		DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>PRIVATA</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI ESITO F: EDIFICIO CON PERICOLO DI CROLLO SU VIE DI ACCESSO (VEDI RETRO) - ALL 1
PUBBLICA ☐	PRIVATA ☒	INDIRIZZO CASE SPARSE PANTANA	
		N. CIV. <u>---</u>	
		DESTINAZIONE D'USO <u>PRIVATA</u>	RIF. SCHEDA <u>008</u>

SQUADRA P2096DATA 21/03/2017

(FIRME DEI TECNICI RILEVATORI)



FIRMA _____ (RAPPRESENTANTE DEL COMUNE)

ID MODELLO GET:

AL COMUNE DI PIEMONTE TORINA C.O.M. _____

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA ☐ PRIVATA ☒	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
001	PRIVATO	Indirizzo			A B C D E F
002	PRIVATO	Indirizzo			A B C D E F
003	PRIVATO	Indirizzo			A B C D E F
004	PRIVATO	Indirizzo			A B C D E F
005	PRIVATO	Indirizzo			A B C D E F
006	PRIVATO	Indirizzo			A B C D E F
007	PRIVATO	Indirizzo			A B C D E F
008	PRIVATO	Indirizzo			A B C D E F

Squadra N. 12076 Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)
ESTORRE BUCCHIERI
LORENZO PAVARIN
Data 21/03/17

Firme componenti squadra di ispezione
Estorre B.
Pav.
Firma (chiavo responsabile del Comune)
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA



COMUNE DELLA REGIONE E
DELLE PROVINCE AUTONOME

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o di costruzione e/o piani sovrastanti, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammen- do le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un nu- mero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collabora- zione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'individuazione degli edifici. L'edificio in esame deve essere individuato nel territorio comunale, presso il coordinamento comu- nale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numera- zione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati statali e i dati cata- strali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **PREZIOSI** indicare: la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **COMUNICARE**: Specificare se trattasi di coordinate piano (U.T.M., metri) o geografiche (Lat./Long., grado). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il numero di piani complessivi dell'edificio dallo scorcio di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare i piani immediatamente in- terrati per più di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA IN PIANO**: Indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **SUPERFICIE MEDIA IN PIANO**: Indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **EN** (2 orzoni- ni): possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Ita** (eventuale): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utrazzioni**: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: struttura orizzontale e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volta senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (D2) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (D3). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materie, leganti, res- sozzioni) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di snuolanti misti di mura- tura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (piani di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicati, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miscele compilate sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate)
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con intonaci o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**.
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disom- metrie in pianta e/o in elevazione e sono in pratica completamente assenti) in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre la colonna sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scala di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non strutturali.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo signifi- cativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali prov- vedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali prov- vedimenti presi, con modalità multiscelta.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ad eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella A-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie va- lutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta ai tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati residuamente agenzialmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente defini- zione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona la agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere insorto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi- scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Sua firma, se provenienti dal pronto intervento, l'incarico a tutta: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale integrazione dell'edificio deve essere segnalata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (desti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'in- agibilità (desti B) o necessari per la sicurezza esterna (desti D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (desto D), le cause di rischio estremo (desto F).

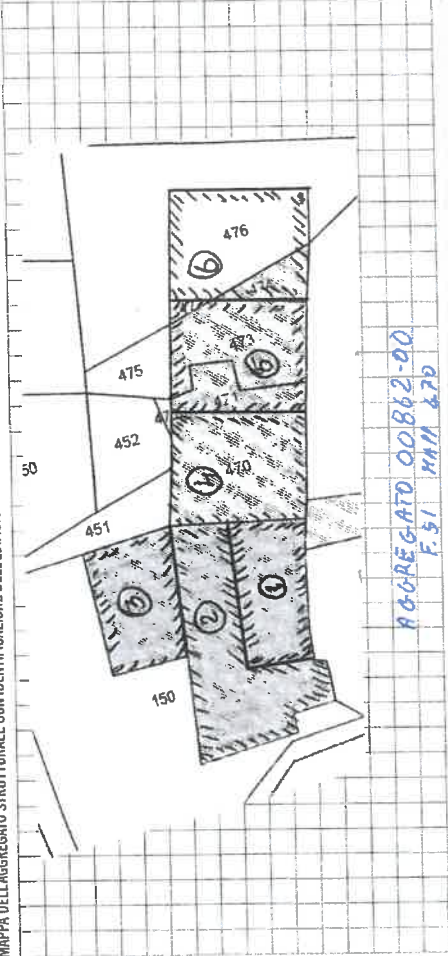
LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

ID SCHEDA: 102238

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	MACERATA	IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO	giorno, mese, anno
Comune:	PIEVE TORINA	Squadra	1008
Frazione/Località:	PANTANA	Scheda n.	1008
1 VIA		IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Istat Comune
2 CORSO		Istat Prov.	1008
3 VICOLO		N° aggregato	1008
4 PIAZZA		Cod. di Località Istat	
5 ALTRO		Sez. di censimento Istat	
		Dati catastali	Foglio 1011 Allegato
		Particella	6710
		Posizione edificio	Isolato Interno D'estremità
		COORDINATE	plane UTM geografiche altro
		Fuso	Datum
		(32-33-34)	ED50 WGS84
		DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO	1008
		VIA	1008

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cost. e rikt.	Uso	Utilizzazione
1 ○ 9	1 ○ < 2,50	A ○ < 50	1 ○ < 1919	A Attivativo	A ○ > 65%
2 ○ 10	2 ○ 2,50 - 3,49	B ○ 50 - 69	2 ○ 19 - 45	B Produttivo	B ○ 30+65%
3 ○ 11	3 ○ 3,50 - 5,00	C ○ 70 - 99	3 ○ 46 - 61	C Commercio	C ○ < 30%
4 ○ 12	4 ○ > 5,00	D ○ 100 - 129	4 ○ 62 - 71	D Uffici	D ○ Non utiliz.
5 ○ > 12		E ○ 130 - 169	5 ○ 72 - 75	E Serv. Publ.	E ○ In costruz.
6 ○		F ○ 170 - 229	6 ○ 76 - 81	F Deposito	F ○ Non finito
7 ○		G ○ 230 - 299	7 ○ 82 - 86	G Strategico	G Abbandon.
8 ○		H ○ 300 - 399	8 ○ 87 - 91	H	
			9 ○ 92 - 96		
			10 ○ 97 - 01		
			11 ○ 02 - 08		
			12 ○ 09 - 11		
			13 ○ > 2011		
				Proprietà	A □ Pubblica B □ Privata
					1% 1010%

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA										ALTRE STRUTTURE	
Non identificato		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ...)		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Pilastrati isolati		1) Tetri in c.a. 2) Pareti in c.a. 3) Tetri in acciaio 4) Tetri/Pareti in legno	
Strutture orizzontali		Non identificato		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Pilastrati isolati		1) Tetri in c.a. 2) Pareti in c.a. 3) Tetri in acciaio 4) Tetri/Pareti in legno	
1	Non identificata	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	1) Spingente pesante 2) Non spingente pesante 3) Spingente leggera 4) Non spingente leggera	
2	Volta senza catene											1) Spingente pesante 2) Non spingente pesante 3) Spingente leggera 4) Non spingente leggera	
3	Volta con catene											1) Spingente pesante 2) Non spingente pesante 3) Spingente leggera 4) Non spingente leggera	
4	Tettri con soletta deformabile (tettri in legno con soletta travata, tettri a vetri, ...)											1) Spingente pesante 2) Non spingente pesante 3) Spingente leggera 4) Non spingente leggera	
5	Tettri con soletta semi rigida (tettri in legno con soletta travata, tettri a vetri e travatoni, ...)											1) Spingente pesante 2) Non spingente pesante 3) Spingente leggera 4) Non spingente leggera	
6	Tettri con soletta rigida (tettri in c.a., tettri con collegato a soletta di c.a., ...)											1) Spingente pesante 2) Non spingente pesante 3) Spingente leggera 4) Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Danno m										Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		D0		Provvedimenti di P.I. eseguiti			
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	
1) Strutture verticali												
2) Solai												
3) Scale												
4) Coperture												
5) Temporanei - Tramezzi												
6) Danno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	Danno		Nessuno		Rimozione		Puntelli	
	A	B	C	D	E	F	G	
1) Dibacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...								
2) Caduta tegole, cornigoli, canne fumarie, ...								
3) Cadute cornicioni, parapetti, ...								
4) Caduta altri oggetti interni o esterni								
5) Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica								
6) Danno alla rete elettrica o dei gas								

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente		Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Danno		Edificio		Divieto di accesso	
	A	B	C	D	E	F
1) Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti						
2) Collasso di reti di distribuzione						
3) Crolli da versanti incombenti						

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Distanza alle fondazioni	
1) Oronta	2) Pendio forte	3) Pendio leggero	4) Pianura

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito	Esito	Esito
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica simlica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Saz.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)
(2) Esito C nelle note (Saz.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(3) Esito D nelle note (Saz.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.
proponere in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
(5) Esito F nelle note (Saz.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C	1) Solo dell'esterno	4) Non eseguito per:	A) Sopralluogo rifiutato (SR)	B) Ruderale (RU)	C) Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	1) Solo dell'esterno	4) Non eseguito per:	A) Sopralluogo rifiutato (SR)	B) Ruderale (RU)	C) Demolito (DM)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di cerchiate o trenti
2	Riparazione danni leggeri alla tamponatura e tramezzi
3	Riparazione copertura
4	Puntellatura di scale
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...
6	Rimozione di tegole, cornigoli, canne fumarie, ...

8-E Unità Immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità Immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
8-D	EDIFICIO CON PERICOLO DI CADUTA SULLA VIA D'ACCESSO DA TRANSENE FABBRICATO CON PERICOLO DI CADUTA SULLA VIA D'ACCESSO DA TRANSENE SU PUBBLICA VIA (RISCHIO ESTERNO)	

I componenti della squadra di ispezione (stampatelo)

Firma	
LORENZO PAVARIN	ETTORE BUCCHIA